



Fondazione Giovanni Paolo II: nel ricordo di Giovannetti, uno sguardo al futuro della cooperazione

A Fiesole, a un anno dalla morte del vescovo Giovannetti, la presentazione del nuovo Cda, del piano strategico e del Bilancio sociale



Damiano Bettoni, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II

Nel primo anniversario della scomparsa di **Mons. Luciano Giovannetti**, vescovo emerito di Fiesole e fondatore della **Fondazione Giovanni Paolo II**, l'ente ha scelto di ricordare la sua figura tracciando un bilancio dei risultati raggiunti e presentando le linee strategiche per il futuro. Un'occasione di riflessione e rilancio che ha unito memoria, gratitudine e visione.

Dopo la Messa celebrata dal vescovo di Fiesole **Mons. Stefano Manetti** nella Cattedrale, amici e sostenitori si sono ritrovati nel convento dei francescani per un incontro dal forte valore simbolico e operativo. È stato ufficialmente presentato il **nuovo Consiglio di Amministrazione**, presieduto da **Damiano Bettoni**, insieme agli organi di controllo e ai

principali obiettivi del prossimo triennio, tra cui la redazione del **Piano Strategico** affidata al vicepresidente **Mons. Rodolfo Cetoloni**, vescovo emerito di Grosseto.

I numeri del Bilancio Sociale 2024

Cuore dell'incontro è stata la presentazione del **Bilancio Sociale 2024**, che ha evidenziato tre parole chiave: **ascolto, adattabilità e comunicazione**. La Fondazione, oggi presente in **11 Paesi su 4 continenti**, ha registrato una **crescita dei ricavi del 59,28%** e **donazioni per oltre 663.000 euro** (+15,6% rispetto al 2023), raggiungendo un bilancio complessivo di **5 milioni di euro**, tutti reinvestiti nei progetti. Un risultato che conferma la fiducia dei sostenitori e la solidità gestionale dell'ente.

Medio Oriente e Africa: cooperazione che cambia la vita

Nel 2024 la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno in **Medio Oriente**, con progetti a favore dell'inclusione, della salute e del lavoro: **servizi di riabilitazione per bambini sordi in Giordania, fornitura di materiale sanitario in Libano, opportunità occupazionali in Palestina, imprenditoria femminile a Gerico**. In parallelo, sono stati avviati i percorsi di **riconoscimento legale in Iraq, Tunisia e Burkina Faso**, per una presenza ancora più stabile e autonoma.

In Italia: accoglienza e integrazione nel Valdarno

Sul fronte italiano, l'attività si è concentrata sul **sostegno a famiglie migranti** e sull'accoglienza: 32 persone ospitate nel 2024 (ora salite a 40), **sportelli di ascolto** attivati nel Valdarno e a Fiesole, **progetti scolastici e per la disabilità**, percorsi di integrazione e **dialogo tra scuole e terzo settore**. Due famiglie hanno terminato con successo il loro percorso, raggiungendo l'autonomia abitativa e lavorativa. Sempre più aziende del territorio si rivolgono alla Fondazione per inserimenti lavorativi.

Le persone al centro

Il team della Fondazione è composto da **54 persone**, tra dipendenti, collaboratori e cooperanti. Di questi, **21 lavorano in Italia e 3 giovani sono impegnati nel Servizio Civile Universale in Medio Oriente**. Particolare attenzione è stata data alla **conciliazione tra lavoro e famiglia**, con il sostegno alle maternità e la continuità operativa garantita.

Una memoria che genera futuro

La giornata si è conclusa con un commosso ringraziamento al presidente uscente **Andrea Bottinelli** e al suo Consiglio, che hanno guidato con efficacia la Fondazione negli ultimi anni. Nel ricordo di **Mons. Giovannetti**, la Fondazione Giovanni Paolo II guarda avanti con la consapevolezza di una missione che continua a dare risposte concrete alle sfide della dignità umana, della pace e della solidarietà.